COMMISSIONI RIUNITE

TRASPORTI (X) - INDUSTRIA (XII)

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA XII COMMISSIONE **FORTUNA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Attuazione del Regolamento CEE n. 1463/70 del 20 luglio 1970, modificato col Regolamento CEE n. 1787/73 del 25 giugno 1973, relativo alla istituzione di uno speciale apparecchio di misura destinato al controllo degli impieghi temporali nel settore dei trasporti su strada (*Approvato dalle Commissioni riunite VIII lavori pubblici e X industria del Senato*) (1691) 7

PRESIDENTE 7, 8, 9, 10, 11, 12
BOCCHI 8, 9
ERMINERO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 10
FONTANA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 10
GRASSUCCI 12
MARZOTTO CAOTORTA, *Relatore per la X Commissione* 8, 9, 11
PANI 10, 11
PORTATADINO, *Relatore per la XII Commissione* 9, 11, 12
PUGNO 11

La seduta comincia alle 16,15.

QUIETI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Attuazione del Regolamento CEE n. 1463/70 del 20 luglio 1970, modificato col Regolamento CEE n. 1787/73 del 25 giugno 1973, relativo alla istituzione di uno speciale apparecchio di misura destinato al controllo degli impieghi temporali nel settore dei trasporti su strada (*Approvato dalle Commissioni riunite VIII lavori pubblici e X industria del Senato*) (1691).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Attuazione del Regolamento CEE n. 1463/70 del 20 luglio 1970, modificato col Regolamento CEE n. 1787/73 del 25 giugno 1972, relativo alla istituzione di uno

speciale apparecchio di misura destinato al controllo degli impieghi temporali nel settore dei trasporti su strada », già approvato dalle Commissioni riunite VIII lavori pubblici e X industria del Senato nella seduta del 21 luglio 1977.

Come i colleghi ricorderanno, nella precedente seduta, dopo la conclusione della discussione sulle linee generali, si decise di rinviare il seguito dell'esame in modo da consentire ai gruppi di approfondire ulteriormente la materia oggetto del provvedimento.

Do ora la parola al relatore per la X Commissione, onorevole Marzotto Caotorta.

MARZOTTO CAOTORTA, *Relatore per la X Commissione*. Anche a nome del gruppo democristiano desidero sottolineare che rimane tuttora immutata la necessità di approvare al più presto il disegno di legge al nostro esame. Bisogna anche tener presente che l'emanazione di una nuova normativa della CEE, che rinvia di un anno e mezzo l'entrata in vigore dei provvedimenti per gli autocarri fino a sessanta quintali e fino ad un raggio di cinquanta chilometri, rende molto più leggero l'onere per le categorie interessate. Questo potrà essere ulteriormente alleviato, come del resto avevo già sottolineato in una precedente seduta, facendo slittare l'entrata in vigore delle sanzioni relative ad alcune infrazioni che siano commesse non dagli installatori del cronotachigrafo sui mezzi, i quali debbono attenersi alle norme, ma dai proprietari dei mezzi e dal personale di guida. In tal senso annuncio fin da ora che mi riservo di presentare un emendamento tendente a rinviare di sei mesi l'entrata in vigore di queste sanzioni. Mi sembra che con queste due modifiche si renda meno oneroso il disegno di legge. D'altro canto, a me pare indispensabile che l'Italia non sia posta in stato di accusa davanti alla Corte di giustizia per inadempienza su questa materia. Ciò mi sembrerebbe, anche dal punto di vista internazionale, assai poco opportuno.

PRESIDENTE. Se non ho compreso male, lei propone di proseguire nella discussione e preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti.

MARZOTTO CAOTORTA, *Relatore per la X Commissione*. Propongo di continuare la discussione e, se possibile, di votare in questa stessa seduta il disegno di legge così da trasmetterlo subito al Senato. In tal modo, anche se il Senato non potrà approvarlo entro il 31 dicembre, avremo espresso formalmente la volontà politica di un ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Ci sono dei colleghi i quali desiderano intervenire sulla proposta del relatore Marzotto Caotorta?

BOCCHI. Già nella precedente riunione avevamo sottolineato l'opportunità di meditare sull'attuazione del regolamento CEE in questione ed ora l'intervento del relatore Marzotto Caotorta, il quale ci ha informati sugli ultimi provvedimenti adottati in materia dalla CEE, dei quali per altro siamo venuti a conoscenza solo in forma molto sintetica, giustifica ulteriormente questa nostra posizione. Le stesse modifiche preannunciate dal relatore stanno a dimostrare che le preoccupazioni sull'applicazione di tale regolamento non erano solo nostre. A questo riguardo bisogna considerare che alcune categorie si trovano in una situazione di particolare disagio in relazione ad una serie di inadempienze e di tentativi di non rispettare gli accordi intervenuti fra le parti.

In considerazione di ciò, propongo di acquisire ulteriori informazioni mediante alcuni incontri con le categorie interessate, da tenere quanto prima, per accertare se e come si possano applicare le modifiche apportate al regolamento comunitario cui si riferisce il provvedimento al nostro esame. A me pare, comunque, che sia necessario apportare ulteriori emendamenti al testo in discussione. Mi riferisco, in particolare, alla categoria dei veicoli impiegati per il trasporto entro un raggio di cinquanta chilometri dalla sede di servizio. Come è possibile compiere delle verifiche ed emanare delle norme su questa materia, nel nostro paese? . . .

Circa la proposta, cui testé ha fatto cenno il relatore, intesa a prevedere che le sanzioni per l'evasione dall'obbligo di installare i cronotachigrafi possano essere applicate sei mesi dopo l'approvazione della legge, devo far presente – se ho ben compreso lo spirito e la lettera dell'emendamento – che non possiamo sodisfare le esigenze della CEE con un provvedimento a dir poco incompleto.

Risulta fra l'altro – ed il Governo dovrebbe fornirci maggiori chiarimenti in pro-

posito ed una più ricca documentazione – che in altri paesi della CEE si sono avute contestazioni in relazione a questa normativa.

Il gruppo comunista chiede quindi formalmente che si decida di tenere un incontro con le categorie interessate e che, nel frattempo, il Governo fornisca una documentazione tale da consentire alle Commissioni riunite di raggiungere un'intesa tenendo presenti sia le esigenze del Governo sia quelle delle categorie interessate. Del resto, il regolamento CEE da attuare è vecchio di anni poiché risale al 1970 e soltanto quest'anno vi è stata la modifica alla quale ci stiamo richiamando oggi.

PRESIDENTE. A proposito di quanto ha detto l'onorevole Bocchi, devo riferire che il presidente della X Commissione trasporti, onorevole Libertini, mi ha rappresentato la opportunità di una rapidissima audizione delle associazioni di categoria interessate al provvedimento (ANITA, FITA, FAI, CONFETRA ed ASSOTTICA) allo scopo di ascoltare anche le loro indicazioni.

Chiedo ora all'onorevole Bocchi se il gruppo comunista consente a che, nel caso in cui la sua richiesta non sia accolta dagli altri gruppi, si proceda nella discussione in sede legislativa.

BOCCHI. Per il momento, a me sembra prematuro. Il nostro gruppo mantiene le sue riserve e chiede che ci sia fornito un elenco delle ditte che hanno fatto domanda, di quelle che dovrebbero farla e di quelle che hanno già ottenuto l'autorizzazione a produrre, installare e successivamente verificare questi strumenti.

MARZOTTO CAOTORTA, *Relatore per la X Commissione*. Se il presidente lo consente, dirò che su questa materia ci siamo già intrattenuti nella seduta precedente. In quell'occasione la discussione fu rinviata per dare la possibilità ai singoli membri delle due Commissioni di attingere tutte le informazioni necessarie attraverso contatti con le categorie interessate, le quali, per altro, non hanno mancato di farci pervenire promemoria abbondanti. Pertanto, ritengo che un ulteriore rinvio non sarebbe rispondente alla necessità obiettiva di procedere ad una rapida approvazione del provvedimento.

Vi è un regolamento della CEE, di qualche anno fa, che fa scadere quest'anno precisi obblighi comunitari; anzi dirò che una parte di tali obblighi è già venuta a scadenza senza che il nostro paese vi abbia ottemperato, nonostante vi fosse tutto il tempo per renderli operativi. Del resto, i regolamenti comunitari sono già vincolanti per i paesi membri al momento della loro emanazione; sicché a noi spetta soltanto di legiferare in ordine all'applicazione di eventuali sanzioni penali. Occorre poi considerare che le Commissioni riunite VIII e X del Senato hanno già approvato questo provvedimento nella seduta del 21 luglio scorso; a questo punto, un ulteriore rinvio per consentirci di ascoltare i rappresentanti delle categorie interessate sarebbe davvero inopportuno, tenuto conto che tali audizioni non sono un obbligo previsto dal nostro Regolamento, ma una semplice facoltà delle Commissioni di fronte a problemi nuovi e complessi, dei quali non abbiamo cognizione; ma non è questo il nostro caso, e d'altra parte un ulteriore rinvio avrebbe come risultato pratico solo quello di far andare oltre la scadenza del 31 dicembre senza aver concluso la discussione del disegno di legge in esame.

In questa circostanza, non mi sembra accettabile la proposta avanzata dall'onorevole Bocchi, alla quale mi dichiaro contrario; pertanto, chiedo che si proceda alla discussione ed all'approvazione di questo disegno di legge, che, sia pure tardivamente, è stato iscritto all'ordine del giorno perché un nostro impegno comunitario sia portato a compimento.

PORTATADINO, *Relatore per la XII Commissione*. Anch'io non posso che dichiararmi del tutto contrario ad un'ipotesi di ulteriore rinvio della discussione del disegno di legge, non solo per i motivi addotti con competenza dall'onorevole Marzotto Caotorta ma anche per una ragione molto semplice: che ogni ulteriore rinvio rappresenta una perdita secca per l'industria nazionale. Vorrei aggiungere che personalmente sono disponibile – e penso che lo siano anche i colleghi della Commissione industria – per un'ulteriore riduzione delle sanzioni; in tal senso preannuncio la presentazione di due emendamenti, fra loro coordinati, all'articolo 22 al fine di ridurre le pene in quanto tali e di sostituire la stessa revoca del provvedimento di abilitazione o di autorizzazione al montaggio degli strumenti con una

sospensione di più ampio periodo, ma pur sempre sospensione e non revoca.

Credo che questo si possa fare nella massima considerazione delle esigenze, pur legittime, degli autotrasportatori, ma che queste stesse esigenze non possano indurre il Parlamento o il Governo o entrambi ad uscire dalla traccia scelta, non imposta, di una politica europea capace di integrare il sistema di trasporti nazionale con quello internazionale.

ERMINERO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Nella precedente seduta il Governo aveva acceduto, facendosi partecipe delle comuni preoccupazioni, all'ipotesi di un rinvio per una pausa di meditazione al fine di consentire alla Commissione le necessarie consultazioni sui problemi connessi all'applicazione dei regolamenti comunitari in questione. Occorreva infatti un adeguamento al nuovo regolamento comunitario che è stato emanato e si rendeva necessaria la previsione di una serie di modifiche inerenti soprattutto alle varie sanzioni che si applicano normalmente alle trasgressioni delle disposizioni di legge in materia.

Le modifiche più rilevanti consistono nella soppressione dell'articolo 7, in una riduzione delle pene amministrative, anche di quelle previste dall'articolo 22, e nella previsione di uno slittamento nel tempo delle norme sanzionatorie.

Voglio ricordare che le officine che hanno ricevuto l'omologazione per effettuare montaggi o riparazioni di cronotachigrafi CEE sono circa duemila, e che esse hanno già portato avanti alcuni adempimenti previsti dalla legge (nei limiti in cui ciò era possibile), mentre altri adempimenti scatteranno nel momento in cui questo provvedimento entrerà in vigore.

Tenuto conto di tutto ciò e tenuto anche conto degli obblighi che questo provvedimento tra breve comporterà, anche se verrà aggiornato nel testo, ritengo che sia necessario giungere quanto prima all'approvazione finale di esso. Il Governo assicura la propria disponibilità in merito agli emendamenti preannunciati dai relatori ed anche verso le indicazioni che provengono dai colleghi del gruppo comunista, i quali si sono dimostrati preoccupati delle conseguenze che il provvedimento potrebbe avere. Bisogna considerare però che abbiamo lasciato passare dall'inizio dell'*iter* legislativo – non certo per noncuranza – un tempo cospicuo prima per la discussione al Senato e poi per la discussione alla Camera, tanto che la data del 1° gennaio 1978 si è talmente avvicinata da rendere estremamente esiguo il tempo a disposizione e da rendere sempre più opportuno uno slittamento delle norme sanzionatorie. In merito a questo slittamento, allo stato delle cose, il Governo fa proprie le preoccupazioni che qui sono state manifestate e terrebbe da una parte ad essere rispettoso delle direttive della Comunità europea e dall'altra a venire incontro alle esigenze specifiche degli autotrasportatori. È vero che queste norme di carattere generale non sono in grado di dare una risposta precisa sulla differenza dei tempi di applicazione delle norme; è vero che per i paesi che sono entrati in un secondo tempo nella Comunità europea sono stati attuati dei tempi differenziati per l'applicazione di talune norme. Riteniamo tuttavia che siano stati effettuati tutti i necessari incontri sia a livello comunitario sia a livello nazionale che consigliano l'opportunità per noi di andare avanti con questo provvedimento.

Io credo pertanto che, anche se le richieste presentate dalle varie parti politiche, che invitavano ad assumere precauzioni in questa materia, debbano essere tenute presenti dalla Commissione, allo stato attuale delle cose non esistano motivi che possano indurre la Commissione a non far seguire al provvedimento in esame il suo *iter* normale.

FONTANA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Mi associo alle dichiarazioni del sottosegretario Erminero.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

PANI. Signor Presidente, il nostro gruppo aveva avanzato la richiesta di ascoltare di nuovo le categorie interessate perché le modifiche approvate il 27 ottobre 1977 dal Consiglio dei ministri della Comunità europea sono di un certo rilievo. Solo dopo aver conosciuto l'atteggiamento di tali categorie su queste modifiche, a nostro avviso, potremo procedere nell'*iter* legislativo del provvedimento al nostro esame. Il deferimento dello Stato italiano alla Corte di giustizia di Lussemburgo è certamente un'ipo-

tesi che dobbiamo evitare; ma non credo che l'Italia possa essere convenuta in giudizio dalla Corte di giustizia immediatamente dopo il primo gennaio e pertanto questo provvedimento fosse approvato con una o due settimane di ritardo rispetto a quella data, non « crollerebbe » certamente il mondo. In tal modo sarebbe possibile esaminare con la dovuta attenzione quelle modifiche che siano in grado di sodisfare talune esigenze e, soprattutto, approfondire la materia anche con il concorso delle categorie interessate, in modo da superare le difficoltà esistenti.

Sono questi i motivi per i quali il gruppo comunista propone un rinvio dell'esame del provvedimento; ove questo non fosse accettato noi saremmo costretti o a chiedere la rimessione del provvedimento all'Assemblea, o a continuare la discussione in Commissione attestandoci sul testo approvato dal Senato, che però non viene condiviso da un altro gruppo politico.

Concludo riaffermando che un ulteriore rinvio della discussione, al fine di permettere una breve audizione delle categorie interessate, potrebbe consentirci di trovare una soluzione unitaria.

PRESIDENTE. Onorevole Pani, la sua è una richiesta formale?

PANI. Sì, signor Presidente. Il gruppo comunista chiede formalmente un breve rinvio della discussione al fine di ascoltare le categorie interessate.

PRESIDENTE. Faccio presente che, per questa audizione, mi riservo di chiedere l'assenso del Presidente della Camera.

MARZOTTO CAOTORTA, *Relatore per la X Commissione*. Mi chiedo come si possa configurare questa richiesta di audizione, dal momento che siamo in sede legislativa e che il Regolamento non prevede che possa procedersi ad audizioni di questo tipo.

PRESIDENTE. Sarà il Presidente della Camera a decidere se la richiesta sia ammissibile. Analoghe audizioni sono state comunque effettuate, sia pure in modo informale.

In questo momento però noi ci troviamo di fronte ad una formale richiesta di rinvio, sulla quale dobbiamo decidere.

MARZOTTO CAOTORTA, *Relatore per la X Commissione*. Confermo di essere contrario ad ogni rinvio. Ritengo che, nella fattispecie, non sia necessario alcun ulteriore chiarimento o specificazione, tenendo anche conto degli emendamenti che ho annunziato poco fa. Pertanto mi oppongo alla richiesta di rinvio.

PORTATADINO, *Relatore per la XII Commissione*. Vorrei ricordare che abbiamo già avuto sullo stesso tema un'audizione informale, motivata dalle stesse ragioni. Ricorderò anzi che tale richiesta era stata motivata in relazione alle voci preannunciate di una possibile modifica del regolamento in oggetto da parte del Consiglio dei ministri dei trasporti della CEE. Ora noi ci troviamo in una fase successiva, ma mi pare che vengano portate avanti le stesse ragioni che avevano giustificato la richiesta della precedente sospensiva. I relatori sono disponibili, come è stato già detto negli incontri con i rappresentanti delle categorie interessate che ci hanno esposto le loro preoccupazioni, a rivedere la scadenza dei tempi per quanto riguarda le sanzioni previste dal testo in esame, anche perché, a seguito delle sospensioni, si è accumulato un notevole ritardo che non ci consente di approvare e di fare entrare in vigore la legge nei tempi originariamente previsti.

Non capisco però a che cosa possano servire ulteriori consultazioni; mi sembra che, così facendo, si finisca con il trasformare quest'aula ed il Parlamento in un campo sportivo dove si fa il tiro alla fune e dove chi è più abile in questo tipo di disciplina sportiva ottiene che le leggi siano fatte a sua immagine e somiglianza e secondo le sue esigenze.

PUGNO. Intendo parlare a favore della richiesta di rinvio. A me pare, infatti, che la discussione avutasi finora, le questioni che ne sono scaturite, le stesse valutazioni emerse circa i tempi di introduzione della nuova disciplina ed anche il problema, che riguarda più direttamente la Commissione industria di cui faccio parte, di identificare i produttori di questi meccanismi, ci portino alla considerazione di ritenere quanto mai opportuno un rinvio della discussione. È necessario, a mio avviso, avere maggiori ragguagli sul merito di questi problemi, tanto più che un'applicazione di questo

tipo, in tempi così stretti, non può essere ritenuta possibile o accettabile, dal momento che siamo a metà dicembre e che questo provvedimento deve tornare all'esame del Senato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge.

(*È approvata*).

Si tratta ora di stabilire quali organizzazioni ascoltare.

PORTATADINO, *Relatore per la XII Commissione*. Vorrei sapere qualcosa di più circa i nomi di queste organizzazioni, allo scopo di valutare se esse siano realmente rappresentative delle categorie interessate.

PRESIDENTE. Si è proposto di ascoltare le seguenti associazioni: ANITA, FITA, FAI e CONFETRA.

PORTATADINO, *Relatore per la XII Commissione*. Da parte mia proporrei che siano ascoltati anche i rappresentanti dei produttori, e cioè l'ASSOTTICA.

GRASSUCCI. Oltre alle organizzazioni sindacali, sarebbe opportuno sentire anche i produttori e non coloro che montano gli apparecchi previsti nel disegno di legge.

PORTATADINO, *Relatore per la XII Commissione*. Ho proposto infatti di ascoltare l'associazione dei produttori.

Il gruppo democristiano si asterrà, comunque, dalla votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di ascoltare i rappresentanti delle associazioni ANITA, FITA, FAI, CONFETRA e ASSOTTICA, con riserva, naturalmente, di chiedere il consenso del Presidente della Camera, ove la Commissione dovesse deliberare in senso positivo, e di procedere nella forma che la Presidenza indicherà.

(*È approvata*).

Gli uffici di presidenza stabiliranno le date nelle quali svolgere le audizioni, tenendo conto del termine che sarà fissato per la ripresa dei lavori parlamentari.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17,05.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO